Lettori: 1.015.000
Il Sole 24 ORE
24-AGO-2011
Diffusione: 291.405
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
da pag. 37

TuttoRisparmio

RISPARMIO ASSICURATIVO
Come orientarsi tra le polizze vita

Andrea Curiat ▸ pagina 37



Risparmio assicurativo. Il prodotto non perde visibilità nella vetrina delle compagnie soprattutto grazie alla sua elevata flessibilità

Un «passepartout» chiamato polizza vita

CORSIE PREFERENZIALI
Accanto al «caso morte» le rendite vitalizie e le formule miste garantiscono un rendimento nel lungo periodo

PAGINA A CURA DI
Andrea Curiat

Garantire alla propria famiglia una sorta di eredità monetaria "aggiuntiva". O prepararsi ad affrontare con più serenità gli anni della vecchiaia grazie a una rendita supplementare, anche a integrazione della pensione pubblica. Sono queste le finalità principali delle polizze vita, categoria di strumenti finanziari caratterizzati da una duplice natura: quella assicurativa e quella di gestione del risparmio.

Attenzione, però. Le assicurazioni sulla vita possono essere di vari tipi diversi, ciascuno con caratteristiche proprie e più adatto alle esigenze di una particolare situazione. Così, le polizze temporanee "caso morte" garantiscono una certa somma agli eredi dell'assicurato, in caso di decesso di quest'ultimo in un dato arco di tempo prestabilito nel contratto. Per loro natura, sono consigliabili per giovani professionisti con moglie o figli a carico che potrebbero trovarsi in difficoltà qualora si verificasse la malaugurata evenienza. Meno indicate per i più anziani, anche perché i costi salgono proporzionalmente all'aumentare dell'età, man mano che aumentano le probabilità di morte dell'assicurato.

Le polizze "a vita intera", invece, hanno durata indeterminata e restano attive sino al momento della morte dell'assicurato. A quel punto, la compagnia provvede ad onorare l'impegno assunto versando l'ammontare pattuito ai beneficiari indicati nel contratto.

Le polizze di rendita vitalizia hanno sì una scadenza, ma questa non scatta alla morte dell'interessato. Viceversa, dopo un certo arco di tempo (solitamente decennale) durante il quale il cliente deve versare regolarmente un premio alla compagnia, le parti si invertono: è quest'ultima che ha l'obbligo di versare un certo ammontare mensile all'assicurato.

Esistono anche delle polizze miste che uniscono le caratteristiche delle diverse assicurazioni. In pratica, in caso di decesso dell'assicurato entro una data scadenza, corrispondono un capitale ai beneficiari indicati nel contratto; se il cliente è ancora vivo al momento della scadenza, egli stesso incassa il capitale o la rendita secondo le condizioni prestabilite.

Alcune assicurazioni sulla vita hanno natura finanziaria: i premi versati dagli assicurati vengono reinvestiti dalle compagnie in fondi di investimento a gestione interna o esterna (è il caso delle polizze unit linked), o in strumenti derivati con indici come sottostanti (sono dette index linked). Occorre prestare particolare attenzione quando si stipulano questo tipo di polizze, poiché sebbene il rischio controparte sia a carico della compagnia assicuratrice, non sempre il rendimento è garantito. È quindi possibile incorrere in perdite in caso di rovesci dei mercati finanziari, sebbene un lungo orizzonte temporale possa contribuire ad attenuare il rischio.

Tutte le assicurazioni sulla vita, comunque, hanno degli elementi in comune che è bene conoscere approfonditamente per poterne valutare con serenità la convenienza. I costi, in particolare, includono per l'appunto i cosiddetti "premi", il cui pagamento può essere periodico o una tantum. L'ammontare del premio è stabilito dalla compagnia assicurativa ed è proporzionale al rischio assunto per coprire l'evento in questione.

La seconda componente di costo è data dai caricamenti, vale a dire le spese di gestione che la compagnia si riserva di chiedere quale controparte del servizio. Per calcolare il rendimento di una polizza, quindi, occorre sottrarre entrambe le voci di costo, oltre al trattamento fiscale complessivo (diverso per tipologia di assicurazione).



data stampa 30° 1981-2011

COME TRATTARE CON L'AGENTE



COSA NON FARE

Dati non corretti
Mentire a una compagnia di assicurazioni per ottenere un premio più basso può avere conseguenze potenzialmente disastrose. Ma anche se l'errore è in buona fede il risultato non cambia. Bisogna in particolar modo prestare attenzione alle informazioni sanitarie richieste dalle compagnie per valutare il rischio di morte dell'aderente. In fase di liquidazione del capitale, un singolo dato errato nel modulo può dare adito a contestazioni da parte della compagnia di assicurazioni, danneggiando la famiglia o gli eredi del titolare della polizza.

Saltare i pagamenti
Mai saltare i pagamenti. Se non si paga il premio del primo anno di assicurazione, sia che debba essere effettuato in un unico versamento sia che venga diviso in più rate, la compagnia di assicurazioni può ricorrere a vie legali per ottenere quanto è dovuto. Dal secondo anno in poi non sono previste azioni di recupero, ma il contratto può essere risolto per inadempienza. Dal terzo anno in poi, solitamente il contratto viene sospeso e il capitale totale in liquidazione viene ridotto.

Saltare recesso e riscatto
Si può revocare dal contratto via raccomandata a/r soltanto prima di avere ricevuto notizia dell'accettazione da parte della compagnia assicuratrice; il rimborso di quanto pagato, spese escluse, avviene entro un mese. Il recesso può essere esercitato entro trenta giorni dalla stipula con accettazione della compagnia. Il riscatto, vale a dire la liquidazione anticipata del capitale, può essere richiesto solo dopo un numero minimo di anni specificato nel contratto.



A COSA FARE ATTENZIONE

Occhio ai costi
Le norme sulla trasparenza stabiliscono che tutti i costi di una polizza vita e la loro incidenza sul capitale/rendita erogato a scadenza devono essere indicati chiaramente nel prospetto informativo e nel contratto. Bisogna comunque fare attenzione a valutare correttamente l'impatto di tutte le voci di spesa sul rendimento finale della polizza. Se il guadagno è modesto, infatti, gli alti costi di gestione, le commissioni e il tasso di retrocessione possono ridurre il capitale a scadenza sotto la somma dei versamenti.

Il giusto numero
Acquistare una polizza come investimento finanziario non significa automaticamente avere rendimenti garantiti. Le polizze unit linked dipendono dalla gestione dei fondi che può anche essere negativa; le polizze index linked seguono l'andamento di un indice che può subire oscillazioni e chiudere al ribasso.

Le garanzie complementari
Insieme alle polizze vita possono venire proposte delle coperture assicurative supplementari. Le più diffuse mirano a sostenere l'assicurato nel pagamento dei premi in caso di grave malattia, invalidità totale permanente, sopraggiunta inoccupazione. Spetta al singolo aderente selezionare le garanzie complementari che ritiene più utili in base alla propria condizione di salute e a seconda delle condizioni del proprio lavoro.



COSA FARE

Confrontare più offerte
Mai accontentarsi del primo offerente. È sempre meglio chiedere preventivi presso più compagnie diverse, in modo da confrontare il rapporto tra costi e prestazioni e scegliere il più conveniente per le proprie esigenze. Il web ha reso più semplice questo processo: quasi tutte le società offrono la possibilità di ottenere informazioni e preventivi in abbondanza direttamente dal proprio sito internet, inserendo pochi dati anagrafici, senza impegno e in maniera assolutamente gratuita. Ci sono anche aggregatori di offerte che permettono un rapido confronto tra più polizze vita diverse.

Valutare la propria situazione
Cosa serve realmente al proprio nucleo famigliare? Una polizza caso morte, un Pip per integrare la pensione, un'assicurazione con rivalutazione nel tempo? Solo il singolo risparmiatore può rispondere a questi interrogativi; porseli è il primo passo per poter valutare correttamente la reale necessità di stipulare una polizza piuttosto che un'altra o, viceversa, indirizzare il proprio capitale verso altre forme di investimento.

Proteggere i più deboli
Se nel nucleo famigliare ci sono bambini piccoli o giovani studenti, se c'è un solo lavoratore o se un coniuge percepisce il reddito più importante, può essere opportuno proteggere i soggetti "deboli" con un'assicurazione sulla vita. In tal caso l'aderente dovrebbe essere chi sostiene il maggiore carico economico famigliare sulle proprie spalle.

data stampa 30° 1981-2011

Lettori: 1.015.000
Il Sole 24 ORE
24-AGO-2011
Diffusione: 291.405
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
da pag. 37

Le soluzioni per quattro profili

DIPENDENTE «SINGLE» DI 35 ANNI

Retribizione alta e sicura con prospettive di carriera

Risparmio elevato per la pensione

Un lavoratore dipendente di 35 anni, single e senza figli a carico, ha un contratto a tempo indeterminato in una grande azienda. Il posto di lavoro è relativamente sicuro, la retribzione complessiva è abbastanza elevata e le prospettive di carriera si preannunciano interessanti.
Il professionista riesce a risparmiare una parte non piccola del compenso mensile e decide di pensare sin d'ora al proprio tenore di vita in una fase successiva della propria esistenza e al momento della pensione. Una buona soluzione, oltre all'adesione a un fondo pensione di categoria, può essere la stipula di un piano pensione individuale cui decide di destinare, per ora, 200 euro al mese.

COPPIA 45ENNI MONOREDDITO CON UN FIGLIO

Proteggere l'acquisto della prima casa

Una «caso morte» per il capofamiglia

Una coppia di coniugi 45enni ha un giovane figlio a carico che sta cominciando il quarto anno del liceo. Sulla casada poco acquistata pende un mutuo residuo di dodici anni anni e solo uno dei due coniugi percepisce un reddito solido e stabile. Per mettere al riparo il nucleo familiare dall'eventualità di eventi problematici e finanziariamente insostenibili, la coppia decide di assicurare il coniuge lavoratore con una polizza caso morte. Assicurare il capofamiglia (non fumatore) con una polizza dalla durata di quindici anni anni e copertura da 150mila euro può costare un premio annuale compreso tra 380 e 460 euro all'anno.

DIPENDENTE PUBBLICO 40ENNE

Punta a risparmiare in uno strumento «impignorabile»

Accumulo forzoso del separato con figli

Stipendio "fisso", un assegno da girare ai figli avuto con la precedente moglie, il tentativo di ricominciare una nuova vita. Per il dipendente pubblico 40enne diverse esigenze lo hanno spinto ad accettare l'offerta del suo assicuratore di fiducia: la solidità della compagnia assicurativa, ma anche la possibilità di accumulare ciò che sfugge ai consumi in uno strumento di "risparmio forzoso", dalla rischiosità modesta. E il fatto che la polizza Vita, come illustrato dall'assicuratore, non è pignorabile, in caso di contenzioso con l'ex moglie. Un vantaggio non universalmente riconosciuto, ma che ha fatto presa tra molti sottoscrittori di strumenti assicurativi.

PENSIONATO CON DUE FIGLI NON A CARICO

Integrità del capitale anche per gli eredi

Appetito di rischio sotto controllo

Un pensionato 60enne, vedovo, con un patrimonio superiore ai 200mila euro, avverte l'esigenza di investire parte dei propri risparmi differenziando il portafoglio tra varie asset class. Il suo profilo di rischio si presenta abbastanza basso; il suo obiettivo strategico è molteplice: mantenere l'integrità del patrimonio e generare un incremento progressivo di valore, anche a beneficio di due figli potenziali successori.
L'orientamento di base va quindi a una polizza connessa a un fondo prevalentemente obbligazionario, con rendimento minimo garantito e reversibilità agli eredi, e durata decennale dell'investimento.

data stampa 30° 1981-2011

22 POLIZZE VITA

1 INDEX LINKED

Le assicurazioni vita index linked sono polizze rivalutabili composte da una componente obbligazionaria e da una componente derivata. Il loro rendimento è legato all'andamento di un indice sottostante di riferimento. Se questo sale il guadagno dell'assicurato aumenta, e viceversa. Il rischio di controparte legato agli emittenti dei titoli finanziari sottostanti è a carico della compagnia assicurativa

2 UNIT LINKED

Le polizze unit linked sono assicurazioni sulla vita rivalutabili. I premi versati dagli assicurati vengono reinvestiti in fondi di investimento interni o esterni alle stesse compagnie assicuratrici. I fondi possono avere natura prevalentemente azionaria, obbligazionaria o bilanciata; le polizze possono essere senza alcuna garanzia del capitale investito, oppure completamente o parzialmente garantite

3 TASSO DI RETROCESSIONE

Detto anche aliquota di retrocessione, indica la parte del rendimento annuo lordo ottenuto da una polizza rivalutabile che viene riconosciuta al cliente. Tanto maggiore il tasso di retrocessione, tanto più conveniente la polizza per il cliente: così, un tasso del 100% indica una polizza il cui rendimento viene ceduto interamente all'assicurato; un tasso del 90%, una polizza che trattiene il 10% alla compagnia

4 TASSO TECNICO

Il tasso tecnico è il tasso minimo di rendimento garantito di una polizza rivalutabile. Viene espresso come percentuale di rivalutazione annua dell'investimento, è stabilito a priori e non dipende dal rendimento del fondo assicurativo cui è connessa la polizza. Se il rendimento della gestione esterna supera tale percentuale, va quindi scontato l'anticipo riconosciuto

data stampa 30° 1981-2011